

→ **Il presidente** della Commissione Ue accelera sulla dotazione permanente dal 2012

→ **Monito** agli istituti di credito: usate prima capitali privati, poi gli aiuti. Borse su per la Merkel

Barroso: subito il fondo salva-Stati «Banche, stop a bonus e dividendi»

Il presidente della Commissione Ue ha preso ieri impegni importanti sul fronte anti-crisi. Dal 2012 il fondo permanente salva-Stati. Sì agli aiuti alle banche ma prima usino i capitali privati: stop a bonus e dividendi.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Lo hanno detto tante volte ma questa volta, giurano, l'Unione europea farà sul serio per fermare la crisi dei debiti sovrani: ricapitalizzazione delle banche, soluzione "decisiva" sulla Grecia, fon-

do salva-stati rafforzato entro ottobre, e permanente dal 2012, e "project bond" per far ripartire la crescita.

Promesse e rassicurazioni sono arrivate dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso da Bruxelles, dalla cancelliera tedesca Angela Merkel, da Ho Chi Minh, in Vietnam, e dal parlamento slovacco, da Bratislava. Da lì entro la settimana dovrà arrivare l'ultimo via libera al rafforzamento del fondo salva-stati, ripetendo forse già domani la votazione che lunedì aveva gelato l'Europa con un "no" e sfiduciato il governo.

«L'euro è e sarà sempre una moneta forte», ha assicurato Merkel, dicendosi «sicura che avremo l'approvazione di tutti gli Stati membri entro il 23 ottobre» del rafforzamento del fondo.

EUFORIA SUI MERCATI

Le Borse, dopo la doccia fredda di lunedì, hanno accolto con entusiasmo le promesse e sono rimbalzate ai massimi degli ultimi due mesi. Atene ha chiuso a +4,75% e Milano a +2,93%. «Abbiamo bisogno di una soluzione complessiva» e le misure vanno applicate «simultaneamente e immediatamente», ha

tionato Barroso nell'aula del Parlamento europeo a Bruxelles, cercando di convincere gli eurodeputati che la Commissione non è stata completamente marginalizzata dall'asse franco-tedesco. «Il problema dell'Europa non è la troppa integrazione, ma la mancanza di un approccio europeo», ha detto, strappando l'applauso dell'aula.

Il suo annunciato piano per le banche però non cambia di molto la proposta tedesca: gli istituti di credito devono essere obbligati a ricapitalizzare prima con soldi privati, poi con quelli dei governi e solo in ultima istanza con quelli del fon-



Il presidente della Commissione Ue Jose-Manuel Barroso

SLOVACCHIA

Accordo raggiunto per il voto anticipato Domani sì al fondo Ue

Quattro partiti politici slovacchi hanno raggiunto un'intesa per sostenere in Parlamento il Fondo di stabilità finanziaria europeo, in una seconda votazione che si terrà «al più tardi» domani, ha annunciato Robert Fico, capo del socialdemocratici d'opposizione dello Smer-Sd. Le quattro formazioni si sono anche accordate per un voto politico anticipato il 10 marzo prossimo, a seguito della crisi di governo aperta dalla bocciatura in Parlamento del fondo. «Siamo giunti a un accordo sul modo di garantire l'adozione del documento più importante in questo momento, la ratifica del Fondo di stabilità» ha detto Fico in una conferenza stampa. Tre dei quattro partiti della coalizione di governo, Sdku-Ds, Kdh e Most-Hid, dispongono insieme allo Smer-Sd di una amplissima maggioranza: 119 seggi sui 150 di cui è composto il Parlamento slovacco. Il quarto partner della coalizione, il partito liberale SaS, l'altra sera ha affondato Efsf e governo votando contro il rafforzamento del fondo destinato al salvataggio dei paesi dell'eurozona in difficoltà finanziaria.